

diesse

Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento



diesse
Le Botteghe
dell'Insegnare

Le Botteghe dell'Insegnare

ITALIANO LINGUA

Dalle parole ai gruppi sintattici (o sintagmi) e alla frase o viceversa?

Dispensa *Facciamo grammatica:* la struttura

Manuela E. Moroni

percorso 2019 - 2020

diesse

Le Botteghe
dell'Insegnare

Gianluca Sgroi
Gigliola Anelli
Tommaso Guerrera

FACCIAMO GRAMMATICA

Lezioni e attività per la
Scuola secondaria di primo grado

Introduzione di
Daniela Notarbartolo



Parte
Prima

 **BONOMO**
edizioni

La struttura di ogni capitolo sviluppa l'impostazione della dispensa della primaria. Questo ci sembra particolarmente interessante perché porta alla luce aspetti di **metodo** che appartengono alla nostra storia e rivestono un carattere del tutto originale rispetto al panorama editoriale esistente.

Le due dispense (questa e quella della primaria) sono in continuità fra di loro e costituiranno un percorso in verticale per tutto il primo ciclo. Hanno anche la stessa struttura compositiva, perché sono divise in unità corrispondenti circa a una lezione, dove vengono offerti sia criteri di giudizio, in modo che l'insegnante possa essere consapevole del passaggio da fare, sia spunti su quello che si farà operativamente in classe, sia esempi di attività.

Dalla introduzione di Daniela Notarbartolo

35 unità

ogni unità prevede:

- **NOTA PER L'INSEGNANTE**
- **OSSERVAZIONE E SPIEGAZIONE IN CLASSE**
- **ATTIVITA'**

La nota per l'insegnante

LEZIONE 1 CHE COS'È LA FRASE

NOTA PER L'INSEGNANTE

Il percorso di educazione linguistica che proponiamo prende avvio dall'analisi della frase, in quanto unità della lingua dotata di senso e struttura in cui si realizza la funzione comunicativa. Il primo passo da compiere consiste nel riconoscimento di che cos'è una frase e delle regole a cui essa risponde. Nelle unità successive verranno approfondite le diverse dimensioni che la caratterizzano, ovvero:

- la struttura predicativa: soggetto e predicazione (→ lezione 2);
- la struttura sintattica e i nessi di concordanza, reggenza e inclusione (→ lezioni 6, 28, 30);
- la struttura comunicativa e l'ordine della frase (→ lezione 15).

In modo molto essenziale spiega

- ciò che si farà nel capitolo;
- perché lo si farà proprio in quel particolare punto del percorso in rapporto ad un prima e ad un dopo;
- qual è l'obiettivo essenziale del passo che si propone

OSSERVAZIONE E SPIEGAZIONE IN CLASSE

Osserva i seguenti esempi:

1. *Chiara hanno preparato una torta.*
2. *Chiara una torta.*
3. *Una ha Chiara torta preparato.*
4. *Chiara ha donferato una murmulta.*
5. *Chiara ha preparato un albero.*
6. *Chiara ha preparato.*
7. *Chiara ha preparato una torta.*

Non tutti gli insiemi di parole riportati sono delle frasi. È abbastanza intuitivo accorgersi di quali di essi lo sono e quali no: proviamo però ad analizzarne le ragioni.

.....

Propone una traccia di lezione secondo questi criteri:

introdurre l'argomento a partire da osservazioni su fatti linguistici;

favorire l'emergere di domande;

guidare un percorso che non dia nulla per scontato e conduca a trovare risposte;

portare esempi chiari che possano fungere da prototipi (utili a fissare il passaggio);

arrivare ad una conclusione/sintesi ragionevole e dimostrata.

ATTIVITÀ

Le attività qui proposte hanno lo scopo di condurre lo studente ad impossessarsi dei criteri che costituiscono una frase. L'ordine degli esercizi vuole guidare l'alunno progressivamente dal riconoscimento delle frasi e delle non-frasi, che può avvenire anche a livello intuitivo (1), all'esplicitazione consapevole delle ragioni che determinano tale distinzione (2). Infine, si propone un'attività "manipolativa", in cui l'alunno debba utilizzare la sua conoscenza delle regole per infrangerle: lo scopo è rafforzare, attraverso la produzione consapevole di un "assurdo linguistico", la competenza di riflessione sulla lingua.

ATTIVITA' (non solo esercizi)

Sono ordinate secondo un criterio di progressività che viene esplicitato nella nota che le precede

L'impostazione delle consegne è finalizzata a «mettere in movimento» la ragione. Si sono limitati al minimo gli esercizi, pur talvolta necessari, che richiedono il semplice riconoscimento (rischio dell'esecuzione meccanica)

esempi

1. **Indica quali tra le seguenti sono frasi e quali non-frasi.**
 - a. Luigi mangiano al ristorante.
 - b. Ho comprato un animale domestico.
 - c. Paolo ha inviato.
 - d. Il cane di mio fratello ha comprato un nuovo pc.
 - e. Serata ieri io ho passato bella.
 - f. Giacomo in cucina.
 - g. Ieri pioveva.

2. **Spiega le ragioni per cui le seguenti non sono frasi e correggile.**
 - a. Matteo vivono in montagna.
 - b. Ieri ho comprato.
 - c. Punto lupo certo ad un bosco dal spuntò.
 - d. Tutti i giorni mangio un buonissimo disco volante.
 - e. Sara e Laura capiva sempre tutto delle spiegazioni del professoressa.
 - f. Abito.

3. **Scrivi tre non frasi per ogni tipologia di errore che abbiamo analizzato.**

NB: le attività sono facilmente clonabili

NOTA PER L' INSEGNANTE

In questa lezione si affrontano alcuni aspetti legati all'uso dei tempi dell'indicativo nella narrativa. Lo scopo è far osservare all'alunno innanzitutto la differenza dell'uso vivo dei tempi del passato; inoltre mostrare che alcune tipologie testuali sono legate in modo particolare a determinati tempi verbali (ad esempio, il riassunto al presente) o che i diversi tempi rispondono ad esigenze specifiche (l'imperfetto usato come sfondo della narrazione) o che la scelta del tempo può rispondere a soluzioni stilistiche ed espressive differenti (narrare al passato o al presente).

La prospettiva di questa lezione è incrementare la consapevolezza e la competenza di produzione.

Specifichiamo che alcuni dei brani proposti sono in traduzione; essi sono comunque utili dal punto di vista del fenomeno che vogliamo osservare.

IncurSIONI *Oltre la grammatica.*

Argomenti, esempi, attività attraverso cui si può sperimentare che la riflessione grammaticale sulla lingua può sostenere la comprensione e la produzione.

In sintesi stiamo verificando che

l'impostazione del lavoro sul curricolo avviata con la dispensa delle amiche della primaria e proseguita per la secondaria è in grado di sostenere la consapevolezza del docente rispetto alla riformulazione in chiave didattica del suo sapere disciplinare.

In altre parole

ciò che ciascuno di noi docenti ha imparato sedimentando studi successivi fino a costituire la propria «sapienza linguistica» può uscire dalla logica della **segmentazione in elementi semplici** da 'somministrare' a piccole dosi ed essere invece **riorganizzato** in modo ragionato e ragionevole, secondo una progressione adeguata a favorire l'apprendimento da parte di alunni in crescita.

Aspetti di metodo che ci appartengono

- Partire dalla osservazione (la realtà);
- Guardare alla totalità per comprendere il particolare;
- Muovere la ragione;
- Favorire la consapevolezza;
- Mirare a far emergere e acquisire criteri per sviluppare la capacità di giudizio;
- Riformulare il percorso non in base a una logica estrinseca (dal semplice al complesso, dal piccolo al grande...), ma obbedendo al dato: la globalità della materia che trattiamo, il momento in cui gli studenti la incontrano.